

naviglio per cinquecento *pesos* e si recò ad Ispaniola per dar avviso de' suoi poteri all'ammiraglio ed all'udienza. I coltivatori ch'avea seco condotti rimasero nell'isola dispersi ne' poderi de' coloni spagnuoli. Presentò egli le sue lettere all'ammiraglio, ai giudici d'appello ed agli ufficiali regii, e dimandò il richiamo d'Ocampo. Promise l'udienza di esaminare la cosa; ma non essendo il naviglio di Las Casas più in istato di battere il mare, convenne racconciarlo, il che recò un nuovo indugio alla di lui impresa.

In questo frattempo aggiunse un nuovo ostacolo alla spedizione di Las Casas la guerra scoppiata tra il cacico Urraca ed i castigliani. Il cacico che comandava nei monti vicini a Veragua era un abile guerriero, il quale in tutti gli scontri avuti cogli spagnuoli ne avea ucciso e ferito parecchi. Risoluto Espinosa di punirlo, uscì da Panamá con due navigli, alquanti soldati e due o tre cavalli, e costeggiò la spiaggia occidentale per domare gl'indiani delle isole di Zebaco che sono in numero di trenta e trovansi a sessanta leghe da Panamá. Sottomessisi al di lui arrivo, sbarcò poscia sulla costa di Terra Ferma una compagnia di soldati comandati da Francesco, i quali ne'varii scontri ch'ebbero cogli'indiani furono tutti uccisi o feriti.

Avendo Espinosa udito da quegl'isolani che i monti d'Urraca abbondavano d'oro, fece vela per quella volta. Avvisato il cacico del di lui avvicinarsi mise in luogo di sicurezza le donne, i fanciulli e gl'infermi, ed appostosi con tutti i suoi guerrieri al piede d'un monte, ove attese gli spagnuoli, e gli assalì con tanta furia che sarebbero tutti periti se non fosse giunto Ernando de Soto con trenta cavalieri. Gl'indiani, alla vista di questo rinforzo, si ritrassero ne' monti, ove, la cavalleria degli spagnuoli divenendo inutile, non osarono questi d'inseguirli. Giudicò Espinosa prudente d'operare la sua ritirata il più secretamente che fosse possibile col favor della notte; ma non potè fuggire alla vigilanza d'Urraca che lo insegnò senza posa e lo racchiuse in una stretta perigliosa, da cui gli spagnuoli, con uno sforzo straordinario, s'aprirono un passaggio a traverso gl'indiani colla spada alla mano. Rimbarcatosi Espinosa costeggiò *Santa Marta*, una delle isole